

L'ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA

# L'Austria blocca i tir in autostrada Confartigianato: stop inaccettabili

I divieti scattano nel fine settimana. Le aziende di trasporto sollecitano l'intervento del Governo

Giacomina Pellizzari / UDINE

L'export italiano ne risente, le aziende di autotrasporto contano i danni, mentre gli autisti sono costretti a parcheggiare i mezzi pesanti nelle piazzole a ridosso dei Tauri e del Brennero. Succede nei fine settimana quando l'Austria chiude al traffico pesante le autostrade. Difficile stimare i danni provocati dal divieto imposto, fino alla fine di marzo, ogni venerdì e sabato, ai Tir italiani: gli operatori si limitano a definirli «significativi».

A dirsi preoccupata è Confartigianato trasporti ricordando che, fino al 9 marzo, ogni sabato tra le 7 e le 15 gli autocarri, compresi quelli con rimorchio, o autoarticolati con peso lordo massimo superiore a 7,5 tonnellate non possono viaggiare sull'autostrada A12 Inntal e A13 del Brennero in direzione Italia. Lo stesso vale se il mezzo attraversa l'Italia per raggiungere altri Paesi. Fino al 29 marzo, ogni venerdì, tra le 13 e le 19, scatta il divieto pure sull'autostrada di Villach (direzione sud) tra lo svincolo di Salisburgo (A10) e quello di Pongau, e in direzione nord tra gli svincoli di Rennweg e Golling, verso la Germania o la Repubblica Ceca. Sulla stessa autostrada, i divieti resteranno in vigore, fino al 30 marzo, anche il sabato tra le 7 e le 15.

L'ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA

«Si tratta di divieti e blocchi inaccettabili, innanzitutto perché minano uno dei principi fondamentali dell'Unione europea: la libera circolazione delle persone e delle merci». Così il capo cate-



Mezzi pesanti al Brennero, dove, nel fine settimana, fino alla fine di marzo, non possono circolare

«Questa decisione incide pesantemente sull'export regionale e italiano»

ria regionale degli autotrasportatori di Confartigianato trasporti, Stefano Adami, prima di esprimere parole di apprezzamento sul coinvolgimento del Governo da parte di Fedriga. «Bene ha fatto il presidente della Regione a mobilitare il Governo nazionale - prosegue Adami -, perché questa situazione non penalizza soltanto il

comparto dell'autotrasporto, ma incide pesantemente su tutto l'export dell'economia del Friuli Venezia Giulia e di quella italiana». Adami sottolinea, infatti, che oltre al blocco sull'autostrada dei Tauri «ci sono, contestualmente, altri problemi di transito su altri valichi italo-austriaci con conseguenti e pesanti disagi per tutto il traffico merci nazionale». Il capo categoria di Confartigianato trasporti, quindi, auspica che il Governo intervenga al più presto su Vienna, «per mettere fine a provvedimenti che sono lesivi della libera concorrenza fra le varie eco-

Anche il gruppo Ceccarelli avverte: necessaria una regia europea

nomie della Unione europea». In regione, il comparto artigiano conta 1.288 imprese dell'autotrasporto, le quali rappresentano il 72 per cento di tutte le aziende regionali del settore.

LE AZIENDE

«Il blocco dei tir per due giorni su sette in autostrada ci penalizza» ammette, non sen-

za dirsi preoccupato, pure Luca Ceccarelli, il presidente dell'omonimo gruppo di Udine iscritto a Confapi. La chiusura settimanale dell'autostrada dei Tauri è legata alla presenza di un cantiere nel tunnel, mentre quella del Brennero alla volontà degli austriaci di ridurre, anche per migliorare la salute dell'aria, il trasporto merci su gomma. «Per risolvere il problema serve una regia europea che imponga il rispetto delle stesse regole» sostiene Ceccarelli, prima di illustrare quello che accade nei fine settimana. «Storicamente - spiega l'imprenditore - i carichi partono il martedì e il venerdì e la chiusura dell'autostrada Udine-Villaco-Salisburgo impone a questi stessi mezzi di rimanere fermi nelle aree di sosta prima del blocco». L'altra ferita aperta è quella del Brennero: «Non si può introdurre il divieto dall'oggi al domani. In questo modo - insiste Ceccarelli - ne risente l'export italiano con conseguente aumento di costi. Aumenti - puntualizza Ceccarelli - che non riusciamo a ribaltare sulla committenza in un momento poco brillante per tutti». Gli imprenditori attendono un intervento incisivo da parte del Ministero dei trasporti e del Governo italiano, compreso quello dell'Unione europea. Il provvedimento è urgente, fa notare Ceccarelli, perché «ai divieti imposti dall'Austria sulle autostrade del Brennero e dei Tauri, si aggiungono le chiusure temporanee dei valichi francesi e controlli alle frontiere slovene, lungo la rotta balcanica percorsa dai migranti».

STEFANO ADAMI

Libera circolazione



In Friuli Venezia Giulia, il comparto artigiano conta 1.288 imprese dell'autotrasporto, le quali rappresentano il 72 per cento di tutte le aziende regionali del settore. Non a caso il capo categoria, Stefano Adami, parla di «divieti e blocchi inaccettabili, innanzitutto perché minano uno dei principi fondamentali dell'Unione Europea: la libera circolazione di persone e merci. Bene ha fatto il presidente Fedriga, a mobilitare il Governo nazionale».

LUCA CECCARELLI

Tonnellate di merci



«In autostrada viaggiano 19 milioni di tonnellate di merci, in ferrovia soltanto 8 milioni». A soffermarsi su questo dato è Luca Ceccarelli, il presidente dell'omonimo gruppo di Udine. Lo fa per far riflettere sulle ricadute economiche che provocano i divieti di transito per i mezzi pesanti applicati sulle autostrade austriache. «Deve diventare un problema europeo» ripete l'imprenditore nel dirsi preoccupato per le ricadute in termini economici e di tempi di transito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA 28 APRILE

## Papa Francesco a Venezia visiterà la Biennale e il carcere femminile

Marta Artico / VENEZIA

La data da segnare è domenica 28 aprile, quando Papa Francesco sarà in visita a Venezia. A dare la comunicazione, ripresa dai siti internazionali, è stato il Dicastero vaticano per la cultura e l'educazione, in collaborazione con il Patriarcato. Il pontefice visiterà il padiglione della Santa Sede alla Biennale d'arte e incontrerà le detenute del carcere femminile della Giudecca, visiterà la Comunità ecclesiale del patriarcato di Venezia e presiederà la santa messa in piazza San Marco.

In questi anni Bergoglio è stato invitato a più riprese, come avviene per ogni pontefice, nella città lagunare unica al mondo per bellezza e fragilità. Ma l'evento non si era mai concretizzato. Ieri l'annuncio, che mette in moto la macchina organizzativa, in vista del 28 aprile.

Venezia e il Veneto si preparano dunque ad accogliere il Pontefice. Dal presidente del Veneto, Luca Zaia, al sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, è stata espressa gratitudine e un caloroso benvenuto. L'arrivo di Papa Francesco all'interno

di una più ampia visita pastorale nel nord Italia, succede alla visita di Benedetto XV, che nel maggio del 2011 era giunto a Venezia, invitato dall'allora patriarca Angelo Scola, il quale per lui fece realizzare un maxi palco nel parco di San Giuliano. Allora il polmone verde più grande d'Europa fu trasformata in una basilica open-air, dove sventava una maxicupola che richiamava i mosaici di San Marco. Papa Ratzinger fece un tour in gondola, la stessa che portò Giovanni Paolo II nel 1985.

Dopo Venezia, altre due tap-



Il Vaticano ha confermato la visita del Pontefice nella città lagunare

pe tra il Veneto e il Friuli. Il 18 maggio Papa Francesco sarà a Verona, dove verrà organizzato un evento all'Arena per discutere di pace e disarmo, ecologia integrale, migrazioni, lavoro e diritti. Il pranzo nella ca-

sa circondariale di Montorio e la messa al Bentegodi. Il 7 luglio, sarà per la prima volta a Trieste a 33 anni dalla visita di Giovanni Paolo II. L'arrivo di Papa Francesco porta con sé un'assoluta «prima volta». Il

Pontefice visiterà la sessantesima Esposizione internazionale d'Arte - La Biennale di Venezia. In particolare il padiglione della Santa Sede ospitato nel carcere femminile della Giudecca. E questo è un ulteriore simbolismo carico di significato, in un momento in cui si discute di sovrappollamento e in cui i suicidi nelle case circondariali sono troppi. E la violenza sulla donna è al centro del dibattito.

L'esordio di un Papa alla Biennale è «un evento splendido, molto importante», commenta padre Antonio Spadaro, sottosegretario al Dicastero vaticano per la Cultura. Il tema dell'esposizione, «Stranieri ovunque», e quello del padiglione della Santa Sede, «Coni miei occhi», «sono temi molto cari a Papa Francesco».

La visita del Papa intreccia temi legati «ai diritti umani, all'attenzione per gli ultimi e a quei mondi marginalizzati dove i nostri occhi arrivano raramente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA